

**TEATRO.** Questa sera a Thiene il nuovo lavoro della compagnia che mette in scena una commedia brillante di Paulding

# “Soldi facili”, la Zonta debutta al Fonato

Puro divertimento, con un testo leggero in chiave nevrosi moderna

**Alessandra Agosti**  
THIENE

Nuovo appuntamento di debutto stasera alle 21 per La Zonta di Thiene che, dopo “Mercurio” di Amélie Nothomb, presentato lo scorso ottobre, e prima di “Madame de Sade” di Yukio Mishima, che vedrà la luce a gennaio, torna all'Auditorium Fonato di Thiene, per la rassegna di teatro contemporaneo pro-

mossa dal Comune, con la prima di “Soldi facili”, commedia brillante di James Paulding, adattata e diretta da Giampiero Pozza. Biglietti interi a 8 euro, ridotti a 6. Informazioni all'Ufficio Cultura (telefono 0445 804745).

La storia ruota intorno ad un collaudato escamotage comico: uno scambio di valigie che porta i coniugi Foster a ritrovarsi in possesso di una montagna di soldi di dubbia

provenienza, il che scatenerà una serie di equivoci e situazioni esilaranti.

Per la nota formazione thienese si tratta di un piacevole ritorno alla commedia brillante dopo una serie di testi più impegnati: «Sono passati vent'anni - racconta Pozza - dall'ultimo lavoro pienamente brillante che ho diretto, “Camere da letto” di Alan Ayckburn. Qui siamo nel puro divertimento, con un testo leggero, da famiglie, un po' come quegli sketch in bianco e nero o quelle commedie garbate che si vedevano alla tv qualche decennio fa: la diffi-

coltà maggiore è stata proprio aggiungervi il ritmo nevrotico dei nostri tempi, quel tanto di ansia in chiave comica». Notevole, infatti, è stato l'intervento di adattamento compiuto da Pozza sul testo: «Dell'ottocentesco Paulding, specializzato in satire sui coloni inglesi in America, non è rimasto poi molto, ma l'idea di base è la sua. Partendo da quella, e considerando gli elementi della compagnia e le loro caratteristiche, ho aggiunto personaggi e intere pagine di dialoghi; e certe idee sono nate perfino durante le prove».

Il cast è composto, oltre che dallo stesso Pozza, da Martina Forestan, Mario Dalla Fina, Vittoria Bianchini, Ermanno Fabris, Marika Gecchelin, Maximilian Dalla Via, Marco Rigon, Cristina Ceola e Corrado Carollo: «Abbiamo quindi alcuni attori di più o meno lunga esperienza ma circa altrettanti alla loro prima esperienza in assoluto o alla loro prima prova con La Zonta, in arrivo da altre compagnie. Marika ad esempio si è avvicinata a noi dopo aver partecipato ad un corso di dizione di base che ho tenuto in biblioteca; Mar-



Il cast della commedia

tina, che ha circa 18 anni, è uscita da uno dei Laboratori teatrali che tengo al Liceo Corradini». Difficile orchestrare attori di così diversa esperienza e provenienza? «Abbiamo scelto questo te-

sto proprio perché lo abbiamo ritenuto adeguato alle persone che dovevano parteciparvi, in buona parte - soprattutto tra i nuovi ingressi - a prima vista più orientate al brillante che al drammatico. C'era chi, come Marco Rigon, fino ad oggi aveva fatto solo commedie, o ancora chi, come Mario Dalla Fina, proveniva dal dialettale. La scelta è venuta dal cercare di mettere insieme queste componenti, facendo sì che tutti si sentissero a proprio agio per arrivare a creare un bel gruppo. Durante tre quarti dell'allestimento siamo praticamente tutti insieme sul palcoscenico, quindi fondamentale è stato provare tanto, cercando di esserci sempre tutti per provare insieme». •